

Pdl a pezzi, Lino Di Nardo scarica i dissidenti

«Invece di lavorare per risolvere i problemi della città si ritorna alla vecchia politica di occupazione di posti di potere»

Domenico Marino

Altro che primavera per la maggioranza comunale. Il cielo è grigio e ha cominciato a piovere a dirotto inzuppando anzitutto il Pdl.

L'OTTOVOLANTE. Il primo scroscio di pioggia è arrivato venerdì con la lettera in cui otto consiglieri di maggioranza chiedevano al sindaco Occhiuto l'apertura di una verifica e, senza peli sulla lingua, posti non solo in giunta ma anche negli organi di gestione, nelle società partecipate e nell'Amaco. Gli otto sono Francesco De Cicco e Luca Morrone (Gruppo Morrone), Massimo Lo Gullo, Carmine Manna e Francesco Spadafora (Pdl ma con riferimenti politici diversi per ciascuno), Sergio Nucci (Buongiorno Cosenza), Carmelo Salerno e Michelangelo Spataro (Lista Scopelliti). Non ci sono il capogruppo del Pdl, Lino Di Nardo e il terzo consigliere della Lista Scopelliti, Giovanni Quintieri, che la pensano diversamente.

LO SDEGNO DI LINO. Fino a a quando non sarà sfiduciato, il capogruppo del Pdl è Lino Di Nardo, quindi è lui a dettare la linea del partito in consiglio comunale. Ieri ha reagito duramente alla lettera degli otto, di cui tra l'altro non era stato informato. Tant'è che s'è ufficialmente dissociato «per il metodo utilizzato ma anche perché - chiarisce Di Nardo - si tratta di un'iniziativa di consiglieri comunali di cui non ero a conoscenza. Invece di proporre programmi ed

iniziative per risolvere i problemi della città, si ritorna alla vecchia politica di occupazione di posti di potere. Il Pdl è degnamente rappresentato da tre assessori (Katya Gentile, Luciano Vigna e Marina Machì, ndr) che stanno operando in modo egregio nella soluzione dei gravosi problemi che quotidianamente con impegno e professionalità affrontano. L'unico elemento che può avere motivazioni condivisibili - sottolinea Di Nardo aprendo al gruppo Mancini - è la richiesta di un maggiore coinvolgimento dei consiglieri Manna e Salerno. Mi auguro più ragionevolezza da parte di tutti nei momenti difficili che stiamo vivendo anzitutto a livello occupazionale in città», sigilla il capogruppo, garbato ma deciso come sempre.

GRUPPO PDL A PEZZI. La reazione stizzita di Lino Di Nardo, costretta dall'iniziativa degli otto, spezza la pax armata all'interno del gruppo Pdl in cui si gioca la partita più spinosa per le tensioni interne al partito: Di Nardo è amico di Orsomarso, che in giunta ha Vigna, e vicino al sindaco; Manna è amico di Mancini, che è rimasto a bocca asciutta, e non è lontano da Occhiuto; Spadafora si muove in autonomia anche se di recente ha

buoni legami con Morrone; Lo Gullo è uomo di fiducia dei Gentile i quali hanno il vice sindaco che però è limitato dal primo cittadino. I Gentile però controllano il partito, cosentino e provinciale, tant'è che non mancano le schermaglie col gruppo comunale.

LA POSTA IN PALIO. A sentire i bene informati i Gentile vorrebbero anzitutto più libertà di manovra per Katya, ma pure maggiore voce in capitolo nella gestione amministrativa. Morrone punta a un assessorato ma ha già la presidenza del consiglio e in più dopo lo strappo di Roberto Bartolomeo controlla solo il figlio Luca e forse De Cicco, con Spadafora in dubbio. Mancini chiede d'averne quanto non ottenuto in partenza quando è rimasto fuori dalla giunta. Più che un assessorato, magari, la guida dell'Amaco. Nucci punta alla presidenza del consiglio quindi è in competizione con Morrone. Spataro cerca spazio all'Amaco.

IL PERICOLO BILANCIO. I tempi hanno un senso nella politica, sempre. Non è un caso che la lettera degli otto arrivi ora, a dieci giorni dal consiglio sul bilancio consuntivo 2012, la cui mancata approvazione determinerebbe la crisi e lo scioglimento del consiglio comunale. Ma per arrivare a tanto servono i... voti. E al momento non si vedono. Al di là della tenuta degli otto al momento clou, infatti, il sindaco può contare su importanti puntelli di minoranza in consiglio. ◀



Lino Di Nardo guida il gruppo che ha una linea diversa da quella del partito